

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	NU
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00191623
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S417

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	moneta
OGTO - Nominale	grosso maggiore
OGR - Disponibilita'	reale

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	istituto museale
LDCN - Denominazione	Palazzo Horne già Corsi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via dei Benci, 6
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Fondazione Horne

## UB - DATI PATRIMONIALI

<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Horne 2780
<b>INVD - Data</b>	1916/ 1936
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	secc. XIII/ XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1235 d.C.
<b>DTSF - A</b>	1312 d.C.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega pisana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ coniazione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISD - Diametro</b>	2.3
<b>MISG - Peso</b>	3.05
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESA - Dritto</b>	Stemma dell'Impero: Aquila con corona. iscrizione sul bordo
<b>DESL - Legenda dritto</b>	+ F P . I M P T o P
<b>DESN - Lingua dritto</b>	latino
<b>DESF - Alfabeto/scrittura dritto</b>	latino
<b>DESM - Rovescio</b>	Madonna con Bambino in trono, bordo cordonato, iscrizione a metà
<b>DESG - Legenda rovescio</b>	PI SE
<b>DESR - Lingua rovescio</b>	latino
<b>DEST - Alfabeto/scrittura rovescio</b>	latino
<b>DESV - Taglio</b>	irregolare
<b>DESU - Soggetto</b>	diritto: aquila imperiale
<b>DESU - Soggetto</b>	rovescio: Madonna col Bambino
<b>AUE - EMITTENTI</b>	
<b>AUEE - Emittenti</b>	Repubblica pisana
<b>AUES - Stato</b>	Repubblica pisana
<b>AUEZ - Zecchieri/Monetieri</b>	Non identificati
<b>ZEC - Zecca</b>	Pisa
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	intero
--------------------------------------	--------

<b>STCL - Leggibilità'</b>	discreta
----------------------------	----------

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo della Fondazione Horne
-------------------------------------	------------------------------

<b>CDGI - Indirizzo</b>	via dei Benci, 6 Firenze
-------------------------	--------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
--------------------	--------------------

<b>FTAC - Collocazione</b>	SSPAE e PM FI, Gabinetto fotografico
----------------------------	--------------------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art 15 6711
-------------------------------------	----------------

<b>FTAT - Note</b>	diritto
--------------------	---------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
--------------------	--------------------

<b>FTAC - Collocazione</b>	SSPAE e PM FI, Ufficio Catalogo
----------------------------	---------------------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art 15 6711a
-------------------------------------	-----------------

<b>FTAT - Note</b>	diritto
--------------------	---------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Corpus nummorum
----------------------	-----------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00009737
-----------------------------------	----------

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v.XI, p. 290 n. 14
----------------------------	--------------------

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1988
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Natalini L.
--------------------	-------------

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
---------------------------------------	------------

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	1990
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	Natalini L.
--------------------	-------------

**AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Torricini L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.

**AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2012
<b>AGGN - Nome</b>	Casati M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Piano terreno, prima sala a sinistra, sala delle Monete, bacheca centrale. Il primo accenno ai grossi è in un documento senese del 1231, anche se già in precedenza Pisa aveva battuto moneta grossa del peso di gr. 1,3 circa. Nel 1250, Siena, Pisa, Firenze, Arezzo e Lucca emettevano grossi con lo stesso peso, la stessa percentuale di argento (96 per cento circa) e tutte, eccetto Siena, col proprio santo protettore sul rovescio. Il Promis aveva perciò ipotizzato l'esistenza di una convenzione monetaria tra queste città, della quale però mancavano prove documentarie. Il Regestum Volaterranum del 1251, parla di grossi d'argento di corso legale ( valentibus ) nelle città sunnominate, ed è la riprova di quanto affermato dallo studioso. La serie cui appartiene questo esemplare succede al tipo con la grande F, a sua volta posteriore ai denari minuti, attestati per la prima volta in un documento del 1235 (1236 dello stile pisano). Il terminus ante quem è il 1312, data iniziale della coniazione dei mezzi grossi di Arrigo II. La divisione dei grossi in 4 periodi, proposta dal CNI non è accettabile, soprattutto per gli esemplari di Federico I e di Federico II, i quali, non avendo numero ordinale accanto al nome dell'imperatore, non possono essere divisi così nettamente. Per quanto riguarda questo esemplare preferiamo considerare l'iscrizione, seguendo quanto espresso dall'Herlihy, pertinente a Federico I che concesse a Pisa il diritto di batter moneta, evento da ricordare, piuttosto che a Federico II, al tempo già defunto.